



«Zes Sicilia, in arrivo i commissari»

Provenzano: «Governo in procinto di fare la nomina, fanno parte di un piano nazionale»

PALERMO. Il governo nazionale è in procinto di nominare i due commissari per le Zes siciliane così come previsto dalla governance delle stesse. Lo ha detto il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, partecipando ad un incontro on line organizzato con gli industriali siciliani di Sicindustria a Catania. Provenzano ha ricordato come «quella siciliana sia stata l'unica regione a sollevare il conflitto di attribuzione dinanzi alla Corte costituzionale contro la nomina statale dei commissari» e per questo finora il ministro non ha nominato nessuno per un rapporto di collaborazione istituzionale. «Ma non voglio spogliarmi di questa prerogativa - ha aggiunto - le Zes siciliane fanno parte di un programma nazionale e devono partire anche qui».

Durante il collegamento, Provenzano si è soffermato anche sulla recente rimodulazione dei fondi europei non ancora impegnati in Sicilia: «La riprogrammazione dei fondi europei non è solo rilevante per le risorse rese disponibili per nuove misure, ma per le idee che possono essere messe in campo. Ad esempio, il Pon metro lo voglia-

mo estendere anche alle città medie del Sud e il tema è quello dell'innovazione». Altra linea di intervento, ha spiegato Provenzano, «è quella di una nuova attenzione sulle aree interne, che introduce un elemento di novità proprio nel sostegno di questi territori. In questo c'è la possibilità di riaccompagnare il settore del turismo che è così in sofferenza. Anche immaginando un turismo più integrato con i territori».

Il ministro non poteva mancare un passaggio sulla sua «creatura», il Piano Sud 2030: «Le misure previste nel Piano e che stanno funzionando bene, come ad esempio il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali o quelli per la Ricerca e lo sviluppo, saranno mantenuti nel tempo».

Lungo l'elenco di richieste degli industriali. Salvatore Gangi, presidente della Piccola industria in Sicilia, ha lamentato la carenza di infrastrutture e di programmazione. Sicindustria ha poi focalizzato l'attenzione su fiscalità compensativa per il Sud, sblocco delle Zes, investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture, misure per l'innova-

zione, incentivi per l'occupazione e per gli investimenti produttivi al Sud, transizione energetica nel quadro del «Green New Deal».

«Il tessuto imprenditoriale siciliano - affermano il presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, il vicepresidente vicario di Sicindustria, Alessandro Albanese, e il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona - vive una crisi che per molte piccole e medie imprese potrebbe significare un punto di non ritorno. In Sicilia il «lockdown» ha bloccato il 58% delle attività. Nel secondo trimestre del 2020 sono andati in fumo 6 mld di euro e 76 mila posti di lavoro. Occorre agire subito e non solo con ristori immediati ma per imprimere una svolta alle politiche di coesione territoriale».

Il ministro a Sicindustria: «Il Pon Metro esteso alle città medie del Sud, sostegni al turismo nelle aree interne»



Giuseppe Provenzano

